

La famiglia Apple fu la prima famiglia a stabilirsi a Ponyville. Con le loro mele, fabbisognavano la popolazione di Ponyville, che non aveva mai carenze di cibo.

Dopo la morte della nonna, Applejack e Big Macintosh presero in mano Sweet Apple Acres. Apple Bloom si trasferì a Manehattan, per vivere insieme a sua cugina Babs. Le Cutie Mark Crusaders originarie si "divisero": Scootaloo andò a Cloudsdale, mentre Sweetie Belle si trasferì a Canterlot.

Sweet Apple Acres, dopo la perdita della nonna, ebbe un crollo: in 10 anni, si susseguirono misteriosi incendi che bruciarono metà del frutteto. Applejack combattè contro le fiamme con tutta se stessa, aiutata da suo fratello.

Durante uno di questi incendi, sopra Ponyville giunse una tempesta di fulmini. I pegasi dichiararono, a seguito della tempesta, che non ne avevano in programma per almeno un mese.

Un fulmine colpì un albero, che si spaccò e cadde addosso a Big Macintosh. Le fiamme divamparono. Applejack era nel granaio, e quando vide fiamme nel frutteto corse in casa a chiamare suo fratello, e non trovandolo gridò più volte il suo nome, senza ricevere risposta. Corse allora nel frutteto, dove l'incendio era già di medie dimensioni. Afferrò un secchio di legno che giaceva lì vicino e lo riempì d'acqua dal pozzo, a poche decine di metri di distanza.

Le secchiate d'acqua stavano pian piano sconfiggendo il fuoco, fino a domarlo del tutto.

Dalle nuvole partì un altro fulmine, diretto nuovamente su Sweet Apple Acres. Applejack rimase immobile, chiudendo gli occhi, mentre il fulmine le si avvicina pericolosamente. Ci fu un boato, e un grido di dolore. Applejack riaprì gli occhi, e guardò in alto.

Una piuma blu bruciata cadde dal cielo, e si posò vicino ad Applejack. La raccolse, la osservò per qualche istante, e poi osservò nuovamente il cielo, dove brillava la luna.

Gettò a terra il secchio, che rotolò fino a colpire l'arbusto che causò l'incendio.

Un verso di dolore strozzato giunse dall'arbusto. Applejack si avvicinò e vide uno spettacolo orribile: suo fratello, schiacciato dall'arbusto, con la pelle bruciata.

Con un forte calcio spazzò via l'arbusto e prese suo fratello in groppa, portandolo alla fattoria.

Di nuovo alla fattoria, Applejack posò suo fratello nel letto e corse in città a cercare un medico. Tornata con un medico, Applejack si avvicinò a suo fratello, girato di un fianco. Lo scosse per qualche secondo, senza ottenere risposta. Una prima lacrima le attraversò la guancia, e poi un'altra, e un'altra ancora.

Il medico se ne andò, vista la situazione. Applejack notò che suo fratello teneva in mano una piuma blu, bruciata anch'essa. Vicino alla piuma c'era una lettera.

Applejack la prese e iniziò a leggere:

"Cara sorella, la tua onestà ha fatto andare avanti questa fattoria, dalla morte della nonna.

Anch'io, ora, sto andando in quella direzione. Se ti chiedi il significato della piuma blu, sappi che Rainbow Dash ha onorato il suo debito nei tuoi confronti."

"Benvenuti alla 15° edizione dell'Iron Pony!" gridò il sindaco nel microfono. I pony di fronte al

palco erano eccitati. Rainbow Dash fu la prima ad iscriversi alla competizione, Applejack fu la seconda.

“Purtroppo quest’anno possiamo fare una sola competizione, ossia una corsa attraverso Sweet Apple Acres!” continuò il sindaco. “Ringrazio la famiglia Apple per averci permesso di usare il loro terreno come circuito per la corsa. Le regole sono chiare: niente magia, niente volo. Solamente i vostri zoccoli.”

I pony continuavano ad iscriversi, e man mano si posizionavano sulla linea di partenza.

“Il premio di oggi è un sacco contenente 20.000 monete!”

Rainbow Dash strinse i denti quando sentì il premio, mentre Applejack diede qualche colpo di zoccoli per terra.

“Va bene pony! Vedo che siete pronti. Ai vostri posti, 3, 2, 1... Via!” gridò il sindaco.

La partenza alzò un mucchio di polvere, che nascose i concorrenti per una decina di secondi.

Quando la polvere iniziò a ritornare a terra, Rainbow Dash e Applejack erano in testa, e non si riusciva quasi più a identificarli.

Pinkie Pie salì sulla mongolfiera e iniziò a commentare la gara.

“Attenzione possiamo vedere Applejack e Rainbow Dash testa a testa, ecco una curva pericolosa, ed eccone un’altra, i due pony affrontano le curve con maestria e leggerezza, evitando gli arbusti e i rami pericolanti. Ed ecco una salita che non fa affaticare i due pony, sempre testa a testa. Eccoli in cima alla collina, ma ecco che con una mossa azzardata Rainbow Dash sembra planare giù fino al rettilineo, guadagnando parecchi metri di distacco da Applejack.”

La linea del traguardo era vicina. Rainbow Dash era in testa di qualche metro, con Applejack al seguito. “Ed ecco la linea del traguardo, e Rainbow Dash che taglia il traguardo e vince!” gridò Pinkie Pie, che non era ancora a corto di fiato.

“Noto un’irregolarità da parte di Rainbow Dash!” gridò qualcuno nel pubblico. Gilda uscì allo scoperto, e continuò: “Rainbow Dash ha violato la regola del non volare.”

Il pegaso ribatté: “Non è vero!” Gilda replicò le sue accuse, finché Rainbow Dash non iniziò a piangere.

“Osservate come i bugiardi piangono, quando vengono messi sotto pressione.” ironizzò Gilda.

“Che prove hai per dimostrare la sua colpevolezza?” gridò Applejack, mettendosi faccia a faccia con Gilda. Il grifone sogghignò, e con l’ala indicò dei pony presenti tra il pubblico, che si alzarono e ripeterono la versione dei fatti.

Rainbow Dash si avvicinò ad Applejack, e le sussurrò in un orecchio: “Quelle 20.000 monete... Mi servono. A causa dei numerosi Sonic Rainboom il mio cuore ha avuto parecchi problemi. Se continuassi a fare il pegaso, e a produrre Sonic Rainboom, potrei rischiare la vita. Con quelle 20.000 monete posso pagare il dottore a Canterlot e farmi operare.”

Rainbow Dash ritornò a fianco del sindaco, piangendo. Applejack osservò i pony testimoni, e disse: “Come avete fatto a vedere Rainbow Dash planare? La collina non è visibile da qui. Le uniche in grado di vedere Rainbow Dash eravamo io e Pinkie Pie.”

“Ciò non toglie che abbia planato, stando a Pinkie Pie.” disse Gilda. “Stando a Pinkie Pie? Non credi più nei tuoi testimoni, Gilda?” chiese Applejack. Il grifone indietreggiò di qualche passo. “Ma lei ha planato, diamine!” ribattè Gilda. “Pinkie Pie! Cosa hai detto quando eravamo dalla collina?” disse Applejack. “Ma ecco che con una mossa azzardata Rainbow Dash sembra planare giù fino al rettilineo!” gridò Pinkie Pie.

Applejack si girò verso Gilda, e notò che non era più lì. La intravide che si dileguava nella folla.

Rainbow Dash abbracciò Applejack, mentre il sindaco dava al pegaso il premio. “Sono in debito con te Applejack. Grazie di tutto.”